



Teseo Tesei: ingegno e coraggio elbano

Giorgio Giusti

da "Marina di Campo, con la passione per la storia del territorio"

Molto è stato scritto su questo Eroe elbano della Seconda Guerra Mondiale, valoroso ufficiale della Marina ma anche geniale inventore.



Il monumento a Teseo Tesei nel porto di Campo ad opera del maestro Luca Polesi

Teseo nasce a Marina di Campo nel gennaio 1909, ottavo figlio di Rosa Carassale e Ulisse Tesei, ha un fratello, Demetrio, di dieci anni più grande e sei sorelle. La famiglia, per seguire la fiorente attività di import-export del nonno paterno, si sposta a Firenze in autunno e rientra all'Elba in primavera. All'Elba la famiglia Tesei possiede aziende agricole dalle quali trae il prezioso vino che verrà commercializzato utilizzando imbarcazioni di proprietà per essere inviato nei porti del Mediterraneo ma anche oltre oceano. La fanciullezza del giovane Teseo scorre serena, segue con profitto la scuola e trascorre le giornate estive tra la bianca spiaggia granitica e l'azzurro mare del golfo di Marina di Campo. A soli nove anni, però, la vita tranquilla di Teseo e di tutta la famiglia viene sconvolta dalla morte della madre Rosa, appena cinquantenne. Un colpo durissimo cui seguirà, l'anno successivo, nel 1918, anche la prematura scomparsa del padre Ulisse.

Il fratello Demetrio prende le redini di famiglia e il giovane Teseo prosegue i suoi studi frequentando con profitto l'istituto dei Padri Scolopi. Sarà uno zio, ufficiale della Regia Marina, a raccogliere quanto aveva lasciato scritto il padre Ulisse prima di morire: "pensa te al futuro di questo mio giovane figlio".

A sedici anni, nel 1925, Teseo entra nella Regia Accademia Navale di Livorno dove incontra amici che resteranno tali per l'intero percorso militare: Piccagli, Toschi, Birindelli ed altri. Dimostra subito una intelligenza spiccata, vivace e curiosa per tutte le materie, dalla tecnica, alle arti alla filosofia, ma l'andar per mare sarà il settore più congeniale, diventerà un esperto della vela.

Durante una conferenza tenuta da un ufficiale della prima guerra, Teseo avrà la prima intuizione per il "Progetto" che porterà a termine qualche anno dopo: modificare un ordigno sorpassato trasportato in superficie da due sommozzatori con un apparecchio di nuova concezione, "cavalcato" da due uomini, capace di scendere per diversi metri sott'acqua per violare nottetempo le basi nemiche e lasciare una carica esplosiva sotto la carena del naviglio nemico, per poi rientrare con lo stesso mezzo ad un punto di raccolta.

Conseguita la laurea in Ingegneria Navale e Meccanica, con il collega Elios Toschi che con lui aveva condiviso quel progetto, scelse come destinazione la Base Sommergibili di La Spezia. Dopo moltissime ore trascorse insieme a studiare ogni minimo dettaglio, il "Progetto" venne inviato a Roma e nel 1935 il Ministero autorizzò la costruzione dei primi due prototipi.

In una freddissima mattina del gennaio 1936, Tesei e Toschi, infreddoliti nella loro tuta di gomma, si trovavano al bordo del bacino nord dell'arsenale di La Spezia dove in acqua li attende quello che sarà il nuovo "Siluro a Lenta Corsa". L'esito della prova è eccellente. Teseo proprio in quel giorno compie 27 anni e può ritenersi a pieno titolo "Inventore" di una nuovissima ed insidiosissima arma che potrebbe, in caso di una eventuale entrata in guerra contro la temibile flotta inglese, cambiare il percorso del conflitto al suo inizio affondando le navi nemiche nelle rispettive basi navali, costringendo il nemico a sedersi al tavolo delle trattative.





Teseo seleziona gli uomini che dovranno sottoporsi ad allenamenti estenuanti. Vengono studiati scafandri per le basse temperature, le opportune maschere e soprattutto gli autorespiratori a circuito chiuso che non emettano bolle così da passare inosservati.

Molti altri problemi impegnano Teseo, il quadro strumenti dovrà avere un orologio, un profondimetro, una bussola fortemente schermata e tutti dovranno avere una illuminazione visibile solo a piccola distanza e non dalla superficie durante le incursioni nelle ore notturne. Lo stesso orologio che avranno al polso i due operatori dovranno avere una debole illuminazione; viene prodotto dalla ditta Panerai un l'orologio dotato del "Luminor", una polvere luminescente. Teseo continua a perfezionare i modelli ma i nuovi mezzi tardano ad arrivare. Siamo nel 1938. In quell'anno Teseo fu contattato dal Comandante Mariano, uno dei sopravvissuti della "Tenda Rossa". 10 anni prima, si ricorderà, era avvenuta la "Spedizione del Dirigibile Italia" di U. Nobile al Polo Nord. Tutto andò bene per il viaggio di andata con il raggiungimento delle coordinate del Polo il 25 maggio conclusosi con il lancio della Croce donata dal Papa e della bandiera Italiana ma le condizioni avverse durante il ritorno provocarono l'impatto sul Pak e solo 9 su 16 uomini sopravvissero.

Mariano raccontava che nel mese trascorso sui ghiacci prima dell'arrivo dei soccorsi un solo essere vivente faceva capolino dalle fenditure del ghiaccio, la foca; un mammifero come l'uomo.

Mariano voleva tornare al Polo, per rendere omaggio ai compagni caduti, ma questa volta, essendo lui un sommergebilista, sarebbe voluto andare con un sommergibile. Ci si poteva riuscire, secondo lui, con un sommergibile tradizionale dotato di trivelle per forare lo spesso strato di ghiaccio e fuoriuscire sul pack. Ma ci voleva un progettista: Tesei.

L'ambizioso progetto di un "Sommergibile Artico" spunta dalle lettere del 1938 e 1939 fornite dai pronipoti di Teseo, Laura e Stefano Matteotti. Una ventina dove emergono le varie fasi del progetto e le molte problematiche, principalmente le "Trivelle" necessarie per forare fino a 6 metri di ghiaccio. Si parla dell'utilizzo di "ossigeno liquido" e di "masse di mercurio" per i timoni, concetti nuovissimi per le tecnologie dell'epoca. Teseo, studia e svolge un'accurata ricerca in Nord Europa, per gli equipaggiamenti e strumenti che garantissero la sopravvivenza dell'equipaggio. Agli inizi del 1940 il progetto era pronto ed era stato individuato il sommergibile da utilizzare. Ma l'Italia entrò in guerra e il progetto del "Sommergibile Artico" è rimasto chiuso nell'archivio familiare delle discendenti di Adalberto Mariano che pochi mesi fa ho avuto il piacere di sfogliare e riportare in parte in un volume che porta questo titolo: Teseo Tesei, eccellenza dell'Ingegneria Navale del '900 Un doveroso omaggio ad un nostro concittadino, Medaglia d'Oro al Valore alla Memoria, che ha dedicato tutta la sua vita alla Patria e alla Bandiera, fino al Sacrificio Estremo nelle acque di Malta il 26 luglio 1941.

Teseo Tesei was born in Marina di Campo in 1909 and entered the Naval Academy in Livorno in 1925 where he stood out for his brilliance and his culture.

After graduating with a degree in engineering, he and Elios Toschi devised the Slow-Speed Torpedo, an underwater assault craft designed to strike enemy ships in port. In addition to developing cutting-edge equipment and instruments, between 1938 and 1939, Tesei worked on an ambitious project for an Arctic submarine fitted with ice-drilling rigs.

The outbreak of the Second World War brought his research to a halt. Tesei died heroically in Malta on July 26th, 1941 and was posthumously awarded the Gold Medal for Military Valour.

1909 in Marina di Campo geboren, trat Teseo Tesei 1925 in die Marineakademie von Livorno ein und fiel dort durch seine Begabung und seine kulturelle Bildung auf.

Als Ingenieur entwickelte er gemeinsam mit Elios Toschi den Siluro a Lenta Corsa, ein Unterwasserfahrzeug geeignet um im Hafen liegende feindliche Schiffe anzugreifen. Zugleich arbeitete er an neuartigen Geräten und Instrumenten sowie 1938-1939 an dem visionären Entwurf eines arktischen U-Boots das sich Dank seiner Bohrvorrichtungen als Eisbrecher eignete. Der Krieg setzte diesen Forschungen ein Ende. Tesei starb am 26. Juli 1941 bei Malta und erhielt posthum die Goldmedaille für militärische Tapferkeit.